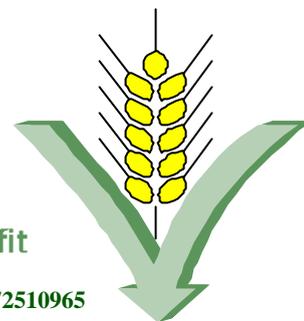


# ABASSAVOCE

Notiziario del Comitato di Castellazzo de' Stampi Ass.No Profit

Via G. Di Vittorio, 1 - 20011 Corbetta e-mail: [redazione.abassavoce@tiscali.it](mailto:redazione.abassavoce@tiscali.it) Partita IVA n. 04672510965



Anno XVI - Numero 28

[www.castellazzodestampi.it](http://www.castellazzodestampi.it)

Castellazzo de' Stampi,

Giugno 2010

## CASTELLAZZO E AMMINISTRAZIONE COMUNALE AI FERRI CORTI Dura presa di posizione del Comitato, in assenza di programmazione per la Frazione

**T**empo di analisi sulla Frazione di Castellazzo de' Stampi e su quanto l'Amministrazione Comunale di Corbetta ha preventivato per lei.

Inevitabile analisi, alla luce di un recente numero de La Voce di Corbetta, in cui, nelle pagine riservate all'illustrazione del piano triennale dei lavori, il nome della nostra Frazione non compare neppure. Inevitabile analisi, dopo che anni di edificazione forsennata e di nuove costruzioni, già approvate e previste dal nuovo P.G.T. (*Piano di Governo del Territorio*), hanno triplicato le dimensioni del borgo, senza portare alcun cambiamento e beneficio in termini di strutture e servizi.



Inevitabile analisi, dopo che la stragrande maggioranza degli interventi nella Frazione sono stati effettuati dal Comitato e dagli abitanti di Castellazzo. Un'analisi inevitabile, ma anche deludente e demoralizzante, come deludente e demoralizzante è stata l'attenzione riservatoci, dove una richiesta di incontro, protocollata lo scorso ottobre, è stata accolta solo a maggio, dopo l'invio di una nuova richiesta. Temi importanti, vitali, quelli portati in discussione, come il controllo dell'edificazione, la mancanza di strutture e servizi quali, ad esempio, l'ambulatorio medico; come il futuro dell'area ex-Enel; come la situazione del manto stradale, la segnaletica, la viabilità, i rallentatori di velocità, le strisce pedonali; temi come la pericolosità dell'uscita sulla ex-statale, la sicurezza della Frazione, la costruzione della pista ciclabile, il piano regolatore. Temi veri, quotidiani, che impattano massicciamente su tutti noi e sulla qualità della nostra vita. Temi che, purtroppo e se non per una parte minimale, non hanno trovato alcuna soluzione, ne' hanno visto alcun intervento e, cosa ancor peggiore e demotivante, non hanno beneficiato di alcuna concreta previsione o programmazione, che possa far sperare in un futuro migliore

per Castellazzo. E' quanto emerso durante l'incontro avvenuto nei giorni scorsi tra i rappresentanti del Comitato di Castellazzo ed alcuni membri della Giunta di Corbetta, a seguito del quale il Comitato ha inviato una lettera (riportata integralmente qui sotto) all'Amministrazione Comunale per manifestare il proprio profondo disappunto e per comunicare il proprio allontanamento dalle attività comunali, a partire dal ritiro dall'Happening Sportivo 2010. Profondo il rammarico per essere dovuti giungere ad una presa di posizione così drastica a cui seguirà, in mancanza di risposte certe, il mantenimento di questa posizione, proseguendo, per il momento, nell'astensione dalle attività organizzate dal Comune di Corbetta ed ipotizzando, per il futuro, più concrete e visibili forme di protesta. Questo, il Comunicato Stampa.

Nelle scorse settimane avevamo preannunciato all'Amministrazione Comunale, con lettera protocollata, la nostra intenzione di sospendere la partecipazione alle attività da loro organizzate o promosse, a partire dal prossimo **Happening Sportivo**, qualora non avessimo ricevuto rassicurazioni sulla volontà di programmare per Castellazzo de' Stampi qualche importante lavoro. La scorsa settimana, durante l'incontro seguito alla nostra richiesta di approfondimento, i due Assessori presenti, Oldani e Ferrè, hanno spiegato per l'ennesima volta gli stessi noti temi, legati alla mancanza di fondi, ai vincoli del Patto di Stabilità, a priorità differenti e più impellenti. In sintesi, non solo ancora per parecchi anni la Frazione non avrà la tanto agognata pista ciclabile, il rifacimento del manto stradale, i dossi di rallentamento, la messa in sicurezza dell'uscita sulla ex statale, l'ambulatorio per gli anziani, ma neppure vedrà uno di questi temi nella programmazione futura, visto che la loro analisi approfondita (ad esempio la divisione in "spezzoni" della pista ciclabile o il contatto con Vituone per trovare una soluzione per la statale) non è stata ne' affrontata, ne' prevista. Siamo consapevoli che l'attuale Amministrazione, insieme alle proprie, sconti probabilmente anche le colpe delle precedenti e che la nostra presa di posizione creerà certamente una frattura nelle nostre relazioni, ma il nostro abituale confronto, fatto di opinioni sempre espresse, di articoli, di incontri, di lettere e di discussioni, deve purtroppo anche utilizzare manifestazioni ed astensioni concrete, per ribadire fortemente il nostro disappunto e la nostra preoccupazione, che è anche quella dei nostri Abitanti. Teniamo altresì a precisare, che sia la nostra presenza sul Territorio, che la nostra partecipazione alle importanti attività per la sua tutela e la sua valorizzazione, non verranno certo meno, così come è sempre stato negli anni. Insieme al grande dispiacere per aver dovuto decidere di disertare una manifestazione a cui abbiamo sempre preso parte, sin dalla sua prima edizione, porgiamo anche le nostre sincere scuse a tutte le Associazioni ed i Comitati che, a causa della nostra assenza, potrebbero in qualche modo subire dei disagi.

# LA CARITA' RUBATA: CRONACA DI UN MONDO CHE CAMBIA

## A partire dalle grandi città, cambia la percezione della povertà e l'approccio ai poveri

Sta avvenendo un po' dappertutto, ma, nelle grandi città, il fenomeno ha raggiunto proporzioni davvero inquietanti. Stiamo parlando del grandissimo numero di mendicanti che, ad ogni piè sospinto, ti avvicinano per chiederti denaro, o ti "cantilenano" sempre la stessa frase. Ai semafori (su tutti e quattro gli angoli dell'incrocio), agli angoli delle strade, nelle stazioni, sulle metropolitane passando di vagone in vagone, alle uscite dei supermercati e delle chiese. Il 90% di questo stuolo, appartiene a



popolazioni africane o dell'est europeo, generalmente sprovvisti di qualsiasi autorizzazione di soggiorno in Italia ed accampati in alloggi di fortuna. Povera gente, certamente, se non nella reale ed imponderabile situazione finanziaria (molti sono zingari, non propriamente definibili "poveri"), quantomeno, in molti casi, nelle condizioni e nella qualità della vita. Purtroppo, è risaputo, moltissimi di questi accattoni sono gestiti e coordinati da vere e proprie organizzazioni (non certo umanitarie), che accompagnano le persone sui "luoghi di lavoro", punti strategici ben studiati in ragione di orari e posizionamento. Stesse persone, negli stessi posti e negli stessi orari, che agli stessi orari spariscono e che, se un giorno una manca ed il posto è "buono", guarda caso ce n'è un'altra, che sparisce al ritorno del "titolare". Una massa "in movimento", ben coordinata, senza ritardi o sbavature, una macchina ben oliata, che si dice produca un quotidiano, copioso, flusso di denaro. Gli italiani però sono buoni, sono teneri, sono solidali e tantissimi, ogni giorno, cedono alle lusinghe di questi professionisti della pietà, o, talvolta, alle inarrestabili insistenze o, purtroppo e specie per le donne, al timore di avvicinamenti allarmanti sia all'auto, che durante il cammino. Un mix di pietà, carità e timore, che porta spesso ad aprire il portafoglio. Ciò che però sta ormai diventando chiaro a tutti, è che questa "macchina" dell'accattonaggio sia diventata un vero e proprio affare, organizzato e pilotato quasi sempre dalla criminalità organizzata; un business che porta soldi, anche se certamente pochi nelle tasche dei protagonisti della mano tesa, spesso "pagati", poi, molto poco ed a percentuale.

In tutto questo bailame, avvolto ormai da dubbi, perplessità e diffidenza, il "vero povero", umile, davvero bisognoso d'aiuto, che vince le resistenze della propria dignità per chiedere aiuto per sé o per la propria famiglia, viene inevitabilmente equiparato alla pleora dei mendicanti "fasulli" e non riceve l'aiuto di cui invece

avrebbe bisogno. Noi stessi, noi tutti, non siamo più in grado di riconoscere le persone in difficoltà, da

quelle preparate per sembrarlo, la richiesta di aiuto per il cibo, da quella mascherata da "fame", per impietosire e far aprire il borsellino.

In questa società sempre più allarmante, sempre più composta, sempre più pericolosa, la voglia di solidarietà sta invece vivendo un momento di grande attività e fermento e la disponibilità delle famiglie a tendere la mano in aiuto dei

più sfortunati, è estremamente viva e pronta a manifestarsi in moltissimi modi. Le molte occasioni in cui la solidarietà degli italiani viene messa in evidenza, sto pensando a Teleton o ai gravi fatti d'Abruzzo, mostrano uno spaccato fatto di grandi numeri, di grandi cifre, anche di sacrifici, dimostrando che il senso della Carità è vivo e presente nei cuori di tutti.

Ma una parte di questa carità ci è stata rubata, quella spicciola, quotidiana, quella fatta di gesti semplici, sinceri; ci è stata sottratta, nell'impossibilità di individuare chi abbia davvero necessità di aiuto e di sostegno e non stia solo "spillandoci" quattrini, in una vita fatta di espedienti e che fa leva sui migliori sentimenti delle persone.

## Ecco Davide!

Nato lo scorso 29 maggio, Davide Cima è l'ultimo arrivato tra i piccoli cittadini di Castellazzo

de'Stampi. Figlio di Elena e Gabriele, membri più che storici del Comitato di frazione, affianca la sorellina Elisa in una delle più "belle" famiglie del nostro borgo. E con tantissimo affetto che tutto il Comitato e la Redazione di "abassavoce" augurano al piccolo Davide una splendida vita.



# PREMIO TERRITORIO CORBETTESE 2010

## All'ASTED la nona edizione del premio, assegnato dal Comitato di Castellazzo de' Stampi

Serata calda, ma non afosa, tutti occupati i posti a sedere al parco di Castellazzo de' Stampi, dove si è svolto il Premio Territorio Corbette, giunto ormai alla sua nona edizione. Ideato dal Comitato di Castellazzo, il Premio si propone di conferire un riconoscimento, un ringraziamento, a enti, associazioni, istituzioni o persone, che si siano particolarmente distinte nell'ambito del nostro territorio. Accanto al Corpo Filarmonico G. Donizetti, ai Vigili del Fuoco, alla Croce Azzurra, ai volontari dell'APAC (casa di riposo), allo storico Andrea



Premio Territorio Corbette: viene letta la motivazione.

Balzarotti, all'AVIS, ai Carabinieri di Corbetta, all'AUSER (supporto agli anziani), alla Cooperativa del Sole, si aggiunge quest'anno l'ASTED, Associazione per lo Studio e la Terapia del Dolore.

Associazione vicina al Comitato già da molti anni, è sorta per iniziativa di alcuni medici e volontari operanti nell'ambito ospedaliero e domiciliare a favore di malati, curati per dolori mal controllabili con le comuni terapie. Obiettivo dell'Associazione è l'assistenza psicologica e palliativa ai malati terminali, per consentire, in molti casi, una gestione sopportabile del dolore, che permetta al malato ed alle famiglie di "convivere" con questa fase così devastante di talune malattie. Il lavoro di questi volontari, veramente encomiabile, è durissimo dal punto di vista psicologico ed emotivo, tanto che viene curata, con particolare approfondimento, la preparazione tecnica, psicologica e comportamentale di ciascuno di loro.

A ritirare la targa conferita quale premio e la pergamena con la motivazione, l'amico Giuseppe Fusè, già Assessore del Comune di Corbetta.

La serata del Premio è stata accompagnata, come ogni anno dalla sua creazione, dallo splendido concerto della Banda di Corbetta, che ha riempito l'aria della nostra Frazione di bellissima musica e grande qualità.

Ospite speciale della serata, con la lettura di alcuni suoi brani dialettali, delle "businate", come le ha definite lei, la bravissima Gepi Baroni, scrittrice, attrice e vera mattatrice della cultura dialettale corbette. Due, gli interventi nel corso della serata, al termine della quale Gepi ha dedicato il brano qui sotto



Gepi Baroni, durante la lettura.

riportato, proprio al Comitato di Castellazzo de' Stampi. Presenti alla manifestazione i vertici del Comune di Corbetta il cui Sindaco, Ugo Parini, chiamato sul palco per un saluto ai partecipanti, ha donato, in segno di stima, al Comitato, un bellissimo libro, intitolato "L'est Ticino e il 1859 – Il patriottismo di un territorio e la battaglia di Magenta", stampato in occasione del 150° anniversario della battaglia di Magenta (1859 – 2009).

### CASTILASC

*Castilasc, una voeulta l'è(v)a tré cà  
Sprufundàa in més d'al verd di prà,  
A la fin d'una stàa che, a ragiaton da so,  
Bisa-bisoeura e un po strincèta  
La (v)igneà da Curbèta.  
Adèss, in quatr'é-quatr'ott, quasi un paés l'è divintà  
Pién da vill, fiur, giarditt e bèi cà! ...  
E pién da gént'in gamba ch'a s'hin mitù insèma  
E hinn a stài bonn fina da fa un fiur da Cumità! ...  
Ma la furtuna poussé granda dal post vuri savé sa l'è?:  
L'aria fresca e'l ciél pien da stell in di noc d'està,  
Al vérd da la nostra bèla campagna lumbarda,  
I pasaritt ch'a cantan la matina,  
La calma e la pas ch'a la fan da regina!  
Tutt robb che par vèghi, scumèti, tucc quei da Curbèta  
Sarian ancha prunt subit .... a fa una cùlèta!! ...*

**Gepi**

# IL FONTANILE BORRA, PATRIMONIO "DIDATTICO"

## Numerose le visite delle scolaresche al fontanile di Castellazzo de' Stampi

Quando, anni fa, definimmo gli scopi sociali del nostro Comitato, su alcuni temi avevamo le idee chiare, mettendo tra i punti più importanti e focali, la salvaguardia ed il mantenimento delle tradizioni e, più in generale, quelli del nostro territorio.

In questo contesto e con questi obiettivi, il lavoro più importante, più impegnativo ed a maggior impatto estetico e, soprattutto, "culturale", è stato certamente il recupero e la valorizzazione della "testa" del Fontanile Borra, il fontanile di Castellazzo De' Stampi. Le due fasi hanno richiesto grandissimi sforzi e parecchio tempo, specialmente quella di recupero, prima di vedere risultati apprezzabili, mentre quella di valorizzazione, in costante divenire, porta, ad ogni stagione, qualche piccolo miglioramento. Alla base di tutta questa attività è stata la cura ed il rispetto dell'equilibrio dell'ambiente, riportandone la qualità ad un livello eccellente e mantenendone pressoché inalterate le caratteristiche naturali originarie. La riproduzione della vita animale e vegetale, all'interno dell'area, ha confortato i nostri sforzi, confermando che le nostre scelte sono state giuste: alberi ed arbusti, piante acquatiche, alghe, pesci, uccelli, roditori, sono ricomparsi ed hanno trovato qui una nuova casa. La frequentazione poi delle sponde del fontanile, "passeggiate" giornalmente da giovani ed anziani, hanno reso nuovamente viva questa parte della nostra Frazione, una volta abitata e vissuta nel lavoro rurale dalle donne che vi si recavano, quotidianamente, per lavare i panni.

In questa nuova giovinezza del Fontanile Borra, si inserisce ora un nuovo ulteriore elemento di valorizzazione, nato dal sempre più frequente utilizzo didattico del suo status naturale; infatti, con sempre maggior frequenza ed approfondimento, gli insegnanti di Corbetta portano le proprie scolaresche qui, in visita, trovando numerosissimi spunti di osservazione, di analisi e di riflessione, coinvolgendo i ragazzi in una fondamentale presa di coscienza sull'importanza del rispetto e della conservazione dell'ambiente, vera possibile ricchezza per il nostro travagliato eco-futuro.

Una sintesi fotografica delle visite didattiche a Castellazzo de' Stampi

(Continua a pagina 5)



(Continua da pagina 4)

Questo, lo sviluppo "didattico" delle visite delle scolaresche.

- Perché?** Riscoprire i luoghi pregiati del nostro territorio.  
**Scopo dell'attività:** Sensibilizzare gli studenti. Vedere dal vivo un fontanile completamente recuperato.  
**Classi coinvolte:** Nell'attività sono state coinvolte 6 classi 4e delle scuole primarie "Aldo Moro" e "La Favorita" di Corbetta.  
**Durata dell'attività:** 3/4 ore circa  
**Svolgimento dell'attività e argomenti trattati:**

I ragazzi partendo dalla loro scuola, accompagnati dalla Polizia Locale, hanno raggiunto a piedi il Fontanile Borra situato nella frazione di Corbetta Castellazzo de' Stampi. Dopo una breve pausa le due guide (Fabio Valenti e Andrea Balzarotti, storico locale) hanno spiegato agli studenti la struttura, il funzionamento e la storia del Fontanile. Dopo una breve merenda offerta dal "Comitato di Castellazzo de' Stampi" gli studenti si sono recati presso un terreno privato dove hanno potuto osservare alcune arnie di un apicoltore locale e alcuni animali da bassa corte.



## I FONTANILI

Una risorgiva, o fontanile, è una sorgente di acqua dolce (a volte di origine naturale, ma più spesso scavata dall'uomo) tipica della Pianura Padana. Solitamente l'uso del termine risorgiva è preferibile quando l'affioramento è naturale, mentre si parla di fontanile quando la sorgente è di origine antropica. La sovrapposizione dei due termini deriva dal fatto che spesso i fontanili venivano scavati in aree già interessate da risorgive. Il fenomeno della risorgiva avviene nel passaggio tra l'alta e la media Pianura Padana (circa 100-150 m s.l.m). In questa fascia l'acqua che circola nel sottosuolo incontra strati impermeabili di argilla ed è costretta a spostarsi verso la superficie fino a riaffiorare. Le opere di scavo dell'uomo favoriscono questa risalita. Il "laghetto" iniziale è chiamato testa del fontanile, il canale che trasporta l'acqua asta del fontanile. Quest'ultima porterà l'acqua nei campi "a valle" fino ad esaurirsi e scomparire o può confluire in un canale di irrigazione. I manufatti per la risalita possono essere tubi di ferro o tini di legno o cemento, in corrispondenza di questi viene a formarsi una "fontanella" chiamata polla o occhio del fontanile. Quando il flusso è meno evidente e l'acqua fuoriesce dalle sponde si parla di infiltrazioni. Si tratta di intercettazioni di vene d'acqua presenti negli strati superficiali del terreno. Data la provenienza dal sottosuolo, la temperatura dell'acqua del fontanile risulta essere abbastanza costante (compresa fra i 12 e i 18 °C) questo permette l'irrigazione dei campi anche in inverno grazie alla tecnica colturale chiamata marcita. Nelle aree dei fontanili sono presenti flora e fauna caratteristiche.

## FONTANILI DI CORBETTA

Nel territorio di Corbetta sono presenti circa 30 fontanili (33 teste, alcune delle quali confluiscono in un unico alveo). Tra questi solo alcuni sono attivi. I fontanili Malpaga e Pobbia, che si trovavano a nord, ormai sono scomparsi. Il loro andamento è in direzione nord-sud con una leggera inclinazione verso Est, seguendo la naturale pendenza della Pianura Padana in questo territorio.

Ricordiamo tra i più significativi: il Fontanile Borra, il fontanile Madonna, il fontanile Luna, il Fontanile Bosera.

## IL FONTANILE BORRA O DI CASTELLAZZO DE'STAMPI

Il Fontanile Borra nasce nella frazione di Castellazzo de' Stampi e si snoda per alcuni chilometri, scorrendo verso Sud, andando ad irrigare i terreni facenti parte dei fondi delle Cascine Belgioiosello e Casalina. Come tutti i fontanili della zona fu realizzato nei secoli passati (Il Borra compare già nella mappa del catasto Teresiano del '700) allo scopo di irrigare soprattutto le marcite (oggi ormai scomparse), ovvero prati da sfalcio, che fornivano foraggio per il bestiame anche durante la stagione invernale, grazie ad un velo di acqua che copriva permanentemente il manto erboso, permettendo la crescita continua dell'erba. Il fontanile fu attivo per secoli e la manutenzione dell'alveo e del capofonte veniva curata direttamente dai contadini che beneficiavano delle acque. Conobbe poi un periodo di decadenza a partire dalla seconda metà del '900 e solo grazie all'impegno ed al lavoro del Comitato di Frazione di Castellazzo de' Stampi, oggi lo possiamo vedere come appariva probabilmente secoli fa, con acque limpide che ospitano diverse specie di pesci, famiglie di germani reali ed ultimamente è stata in-

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

trodotta con successo anche una coppia di cigni. Su entrambe le rive sono stati eliminati i rovi e le infestanti, mettendo a dimora nuovi alberi, così oltre alle preesistenti Robinie e Sambuchi oggi possiamo ammirare anche Salici Piangenti, gelsi etc. Sono inoltre state sistemate le sponde, realizzato un ponte, varie staccionate ed altre strutture in legno, nonché posizionate diverse panchine, e presso la riva, nel periodo Natalizio viene allestito il Presepe realizzato dai residenti della Frazione.

### FLORA E FAUNA DEL FONTANILE BORRA

Lungo le sponde del fontanile crescono le tipiche assenze arboree di questo ambiente, il Salice bianco (*Salix alba*), la Robinia (*R. pseudoacacia*) e il Sambuco (*Sambucus nigra*) e inoltre sono presenti alcune piante ornamentali piantate dai volontari del Comitato di Castellazzo de' Stampi ad esempio salici piangenti (*Salix babylonica*) e betulle (*Betula pendula*). Non abbiamo grande presenza di vegetazione acquatica a causa della presenza di anatri (cigni e germani reali), che se ne cibano. Tra gli abitanti del fontanile troviamo i Germani Reali (*Anas platyrhynchos*) e per la fauna ittica lo Scazone (*Cottus gobio*) tipico di acque pulite, il Vairone (*Leuciscus muticellus*), le Alborelle (*Alburnus alburnus*), la Carpa (*Cyprinus carpio*) e il Luccio (*Esox lucius*), predatore solitario. Oltre alle specie selvatiche è ospitata in questo fontanile una coppia di cigni bianchi (*Cygnus olor*).



### APPUNTI DI APICOLTURA

Successivamente i ragazzi si sono recati a visitare un apiario poco distante dal fontanile.

GLOSSARIO:

ARNIA : casa delle api

SCIAME : insieme di api

FAVO : costruzione cerea fatta dalle api per deporvi la covata e le provviste

FAMIGLIA/ALVEARE/COLONIA : sciame con arnia, favi e provviste

APIARIO : insieme di alveari

APICULTORE : chi dirige l'apiario

PROEMIO : Avaro apicoltore.. non fu mai ricco.

L'APE REGINA L'ape regina nasce un uovo identico a quello di una normale ape operaia, ma viene deposto in una cella molto più grande, creata appositamente e denominata cella reale, la larva viene nutrita esclusivamente con pappa reale; questo fa sì che si sviluppi diversamente dalle normali larve e genererà l'ape regina.

I RACCOLTI Nella nostra zona di pianura i principali raccolti melliferi si possono riassumere come di seguito elencato:

- Marzo/aprile : miele di tarassaco o dente di leone (fiore giallo vivo che abbonda nei prati ad inizio primavera)
  - Maggio : miele di acacia (fioritura della Robinia Pseudoacacia, fioritura a grappolo, profumatissima, di colore bianco)
  - Giugno : miele di tiglio (fioritura copiosa e molto profumata a condizione che la pianta non venga potata troppo drasticamente)
  - Giugno/Luglio : miele millefiori (fioritura di rovo, Trifoglio, erba medica, etc.)
  - Luglio/Agosto : melata o miele di metcalfa (ottenuto dalle api utilizzando le secrezioni di metcalfa pruinosa)
- Passeggiando tra le campagne di Corbetta si possono ancora ammirare diversi apiari (Cascina S. Ernesto, Cascina Cantona, Cascina Zucca, Castellazzo, etc.), eredità di un glorioso passato contadino, che con le loro arnie multicolori ravvivano il paesaggio e contribuiscono ad un'operazione importantissima, ovvero all'impollinazione di alberi da frutto, piante orticole, etc., effettuata dalle api bottinatrici, che posandosi di fiore in fiore, permettono la distribuzione del polline.



### ANIMALI

Oltre all'apiario presso il terreno visitato (orto-frutteto) i ragazzi hanno potuto vedere anche altri animali quali galline e capre.

### PROSSIMI APPUNTAMENTI

**12 luglio e a seguire: 1° Trofeo di bocce "Castellazzo de' Stampi"**

**Settembre: Gita sociale (informarsi presso il Comitato)**